

Torino e l'immigrazione : molti volti da scoprire.

L'immigrato ha più volti, non solo perché Torino proviene da più di 100 paesi, ma anche perché può essere arrivato per lavoro, per studiare, per ricongiungersi ai familiari già in Italia, per motivi religiosi, per amore o per forza se costretto dalla guerra.

Erano 29.829, i cittadini stranieri, non comunitari registrati all'anagrafe di Torino al 31.12.99 secondo quanto si legge nell'ultimo Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino e non rappresentano un fenomeno, ma un **aspetto della mobilità umana**, un aspetto di quella globalizzazione che è fatta anche di persone e non solo di bytes e navigazione in rete.

Allora sarebbe più opportuno parlare di immigrati. Infatti spesso si dimentica che ciascun paese ha le sue tradizioni e la sua cultura, che ognuno è l'uomo o la donna che la famiglia, il contesto in cui ha vissuto, le relazioni che ha intrattenuto, l'istruzione ricevuta e il lavoro svolto hanno formato e si conclude con il pensare che il solo fatto di essere stranieri li renda tutti simili. (Ma gli Ibo non vanno d'accordo con i Bini in Nigeria e perché dovrebbero amarsi a Torino, i cinesi considerano inferiori gli africani, "quelli neri", e non cambiano opinione perché sono entrambi migranti). Occorre, dunque, decostruire l'immagine monolita dell'immigrato senza cultura, senza storia per lasciare spazio a numerosi volti.

Sono i volti della stabilizzazione, di chi ha deciso di restare e di farsi raggiungere dalla famiglia che aveva lasciato. I dati degli ultimi anni indicano un trend crescente dei ricongiungimenti familiari, con il relativo aumento delle presenze femminili per le provenienze a catena migratoria maschile e degli uomini per quella femminile.

Alcuni dati :

Al 31.12.2000 e residenti stranieri nel Comune di Torino sono 37.208 di cui 34.000 circa non comunitari. In provincia oltre 41.050.

Ma il dato dei soggiorni è superiore se consideriamo quelli validi, in rinnovo e sospesi. Il dossier Caritas li indica in 53.000 in tutta la provincia (48.000 non comunitari)

Nel 2000 sono nati a Torino 7.440 bambini/e gli stranieri di due genitori stranieri sono 804 (circa l'11% dei nati).

Se consideriamo: figli di un genitore straniero e di un italiano che risultano italiani per legge (anche se colorati) si aumenta del 3% quindi si giunge al 14%.

Le fasce di età sono : 19% con meno di 18anni, 70% tra i 18 e 45anni solo l'11% ha più di 45anni.

I Matrimoni

I matrimoni misti celebrati in Comune nel 1999 sono stati 294, (erano 271 nel 1998) del 2000 mancano ancora i dati ma sono in leggera crescita (intorno ai 300).

I matrimoni Cristiano – islamici celebrati in Chiesa sono stati 5 all'anno negli ultimi due anni (1999-2000), 2-3 negli anni precedenti.

Le interruzioni di gravidanza negli Ospedali di Torino e provincia figurano al I° posto nel motivo di ricovero per le donne sono almeno pari al numero delle nascite : 936 nel 1999.

Questo indica la difficoltà di inserimento, di accoglienza ("perdi il lavoro da colf se sei incinta e intendi tenere il figlio"), e sottolinea la situazione difficile di molte donne vittime della tratta che utilizzano l'aborto come anticoncezionale.

La scuola dell'obbligo vede una presenza elevata e crescente di stranieri: oltre 4.500 nel 2000/2001, oltre 500 nelle superiori, con il raddoppio ogni 4 anni.

Forte la presenza nelle scuole professionali

L'università è in calo: 583 iscritti nel 1999 e in 100 borsisti in scuole di livello universitario.

MINORI :

Sono problematici i " *minori adolescenti soli* " : oltre 700 in tre anni a Torino ed oltre il 90% ha trovato una soluzione positiva.

Il Progetto tutele civili ha dato risposte in questo campo che ha visto impegnato soprattutto il mondo cattolico (Servizio Migranti, Salesiani, Fratelli delle Scuole Cristiane, Volontariato).

Casa è forse il nodo più grande e problematico, anche se si sblocca in qualche settore: *case di edilizia popolare* (dove è lo straniero considerato pari agli Italiani) *case di basso livello, case in piccoli centri, case modeste in vendita*. Il 90% delle agenzie rifiutano di affittare a stranieri (motivo : *i proprietari non vogliono*)

Lavoro è forse la realtà più crescente. Oggi chi è regolare ha più di un'offerta di lavoro all'anno.

La disoccupazione è calata, è diffuso il lavoro nero tra gli irregolari (circa 3.000 secondo fonti attendibili, di cui 1.000 rumeni) e tra i regolari (colf)

La presenza religiosa (60% tra cattolici e cristiani, 35% mussulmani, 5% religioni orientali e naturali) vede sette comunità Cattoliche, Etniche che si riuniscono con una presenza domenicale di circa 2.500/3.000 praticanti nelle loro Chiese e una decina di casi evangeliche di varie denominazioni.

La sottolineatura del bene sicurezza è eccessivo : il lavoro di vicinanza, informazione-formazione degli Italiani dà ottimi risultati.

(nota stesa da Don Fredo OLIVERO)

Torino, 15 febbraio 2001